



SINDACATO GENERALE DI BASE

Al Dirigente scolastico
e p.c. Al DSGA

Oggetto: Applicazione DPCM 11 marzo 2020 in materia di gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Con la presente siamo a chiedere l'applicazione immediata del Decreto in Oggetto che all'art. 1 comma 6 recita *"le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza"*.

Inoltre, la circolare della Funzione Pubblica n. 1/2020, in un momento non ancora così altamente emergenziale già forniva le seguenti specifiche (al 3° paragrafo) *"Le amministrazioni sono invitate, altresì, a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura con riferimento al personale complessivamente inteso, senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di lavoro"*

Ne consegue che le prestazioni lavorative in forma agile, a prescindere dalla capacità organizzativa e/o dalle necessità del singolo istituto, non devono essere predisposte su base volontaria ma divengono OBBLIGATORIE, ad eccezione delle "attività indifferibili di cui sopra" che, stando alla ratio degli interventi governativi, sono da considerare essenziali e legate all'emergenza sanitaria in corso. Nessuno di tali casi rientra nelle attività scolastiche.

Ricordando la responsabilità del dirigente scolastico in materia di salute, sicurezza e prevenzione sul luogo di lavoro nonché di gestione delle emergenze (D.lgs 81/2008), siamo a chiedere di predisporre immediatamente il lavoro agile per il personale ATA in servizio.

Ribadiamo inoltre che la recente circolare del Ministero dell'Istruzione (279/2020) ha affermato che: *"per quanto riguarda le prestazioni dei collaboratori scolastici, considerata la sospensione delle lezioni prevista dal DPCM, l'emergenza in atto e la necessità di contenere il più possibile gli spostamenti fisici delle persone per ragioni lavorative e viste le mansioni previste per questo profilo dal CCNL, il dirigente scolastico constatata l'avvenuta pulizia degli ambienti scolastici, limiterà il servizio alle sole ulteriori prestazioni necessarie non correlate alla presenza di allievi, attivando i contingenti minimi stabiliti nei contratti integrativi di istituto ai sensi della legge 146/90"*.

La scrivente O.S. prende positivamente atto della situazione generale che vede diversi dirigenti scolastici adottare corrette modalità organizzative in applicazione delle recenti direttive sia del Ministero dell'Istruzione che del Ministero della Funzione Pubblica. Tuttavia, risultano alla scrivente O.S. che altri dirigenti scolastici abbiano adottato delle misure organizzative (contingente minimo, turnazioni, lavoro agile) estremamente esigue se non insignificanti per la sicurezza del personale ATA e dell'utenza scolastica nonostante il crescente e accertato pericolo di contagio da COVID - 19. Ad esempio è del tutto irragionevole mantenere l'apertura dei plessi distaccati e/o servizi assolutamente non essenziali, con relativo servizio di personale oppure la continuazione di irragionevoli operazioni di riassetto per non parlare di altri lavori come quelli di tinteggiatura di locali addirittura in presenza di cantieri aperti da soggetti esterni.

La presente missiva è pertanto da considerarsi, a tutti gli effetti, una formale diffida ai capi d'istituto (a cui non faranno seguito delle altre) ad ottemperare a tutti i doveri sopra riportati. La scrivente O.S. si impegna pertanto a segnalare alla Prefettura territorialmente competente le istituzioni scolastiche che non rispettano l'articolo 6 del DPCM dell'11 marzo 2020 e le circolari sopra riportate o anche semplicemente inerti nella gestione di questa gravissima emergenza.

Milano, 12/03/2020

Massimo Betti

Esecutivo nazionale SGB